

PRENDERE PARTE ED ESSERE PARTE

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA COSTRUZIONE DEL TERRITORIO

- PROPOSTE OPERATIVE -

Le Associazioni che hanno organizzato l'odierno convegno, condividono l'esigenza che si realizzi ormai anche a Bergamo un modello di partecipazione che riprenda nelle sue linee essenziali i contenuti delle diverse testimonianze che oggi abbiamo ascoltato, praticate da tempo e con successo sia in tante città europee, che in alcune avanzate esperienze del nostro Paese.

La partecipazione dei cittadini alla costruzione e tutela del proprio territorio è una modalità ormai irrinunciabile per migliorare la qualità della vita, per uno sviluppo equilibrato e sostenibile, attento ai bisogni delle fasce più deboli; rappresenta altresì un percorso necessario e urgente per estendere la democrazia. La partecipazione è inoltre un modello che può contribuire a contrastare fenomeni di speculazione e corruzione nella gestione della cosa pubblica.

Il principio della delega non è più in grado di esaurire l'esigenza di partecipazione dei cittadini alla vita politica e, di fatto, li estromette da decisioni che li riguardano direttamente, alimentando pericolosamente la distanza dalle istituzioni. Gli amministratori devono pertanto coinvolgere chi, vivendo nella città, nei quartieri, è portatore di conoscenze, bisogni, soluzioni maturate nel quotidiano vivere la propria realtà urbana e sociale e per questo portatore di possibili risposte a complessità che eccedono singole competenze tecniche e professionali.

Gli interventi che si sono succeduti in questo convegno hanno anche dimostrato come esperienze diffuse di amministrazione partecipata possano avvalersi, oltre che delle tradizionali modalità di coinvolgimento dei cittadini (assemblee, punti di ascolto, tavoli di confronto), anche delle enormi potenzialità rappresentate dallo sviluppo di piattaforme digitali per l'evoluzione della rete civica e di servizi digitali innovativi.

Per quanto abbiamo premesso, riteniamo che la costituzione (sostenuta dalla maggioranza in consiglio comunale) delle "Consulte" dei quartieri, i cui membri sono nominati dalle forze politiche, non rappresenti in alcun modo l'esigenza di partecipazione che sosteniamo.

Riteniamo invece che chi si appresta a governare la città si debba impegnare a:

1) Istituire una struttura operativa dedicata, sotto la diretta responsabilità del Sindaco, con il compito di esaminare, proporre, attivare e portare avanti modalità e progetti di partecipazione trasversali a tutta l'attività amministrativa, garantendo la necessaria interdisciplinarietà tra i vari assessorati.

2) Prevedere il "programma di partecipazione" come allegato obbligatorio di progetti d'intervento sulla città o nei quartieri, siano essi riguardanti ambiti urbani di trasformazione, progettazione e realizzazione di servizi e spazi aperti pubblici, parchi e verde urbano, piano urbano della mobilità sostenibile, istruzione, servizi sociali e di sostegno alla popolazione: giovani, anziani, disagio sociale, ecc.

3) Garantire che il programma di partecipazione si attivi sin dall'inizio di ogni progetto di trasformazione o intervento, individuando di volta in volta: a) i soggetti da coinvolgere; b) le fasi e le tappe del processo (dal progetto iniziale fino al termine della realizzazione) c) le modalità operative; d) le risorse economiche per l'attuazione effettiva del "programma di partecipazione".

4) Adottare modalità sistematiche di trasparenza e comunicazione con i cittadini su ogni aspetto del processo di trasformazione.

5) Adottare un regolamento per la città condivisa finalizzato a disciplinare le forme di collaborazione tra Amministrazione e cittadinanza per la cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni urbani e per individuare beni immobiliari che possano essere concessi in uso anche temporaneo per attività volte alla promozione della creatività urbana e per sviluppo di attività a carattere economico, sociale e culturale.

Coordinamento dei Comitati e Associazioni di quartiere di Bergamo
con l'adesione di:

Italia Nostra – Sezione di Bergamo, Legambiente – Sezione di Bergamo, WWF-Sezione di Bergamo
Bergamo, 5 aprile 2014